



OUTLOOK ABI-CERVED SULLE SOFFERENZE DELLE IMPRESE

STIMA E PREVISIONE DEI TASSI
DI INGRESSO IN SOFFERENZA
DELLE SOCIETÀ NON FINANZIARIE
PER FASCIA DIMENSIONALE

CONTINUANO A CALARE LE NUOVE SOFFERENZE, ANCHE SE A RITMI PIÙ CONTENUTI

SINTESI DEI RISULTATI

Nel 2018, per il secondo anno consecutivo, è **continuata in modo deciso la discesa dello stock di sofferenze accumulate dalle banche italiane (-39% circa in termini netti)**, con una riduzione di circa 25 miliardi rispetto a settembre 2017. Il calo è stato favorito, da un lato, da operazioni di dismissione degli NPLs da parte delle banche e, dall'altro, **dal consolidamento del trend di riduzione dei nuovi flussi di crediti in sofferenza**. Di pari passo, è possibile riscontrare una significativa riduzione anche per il complesso dei crediti deteriorati che comprendono, oltre alle posizioni in sofferenza, anche situazioni di difficoltà meno accentuate come i crediti scaduti e le inadempienze probabili.

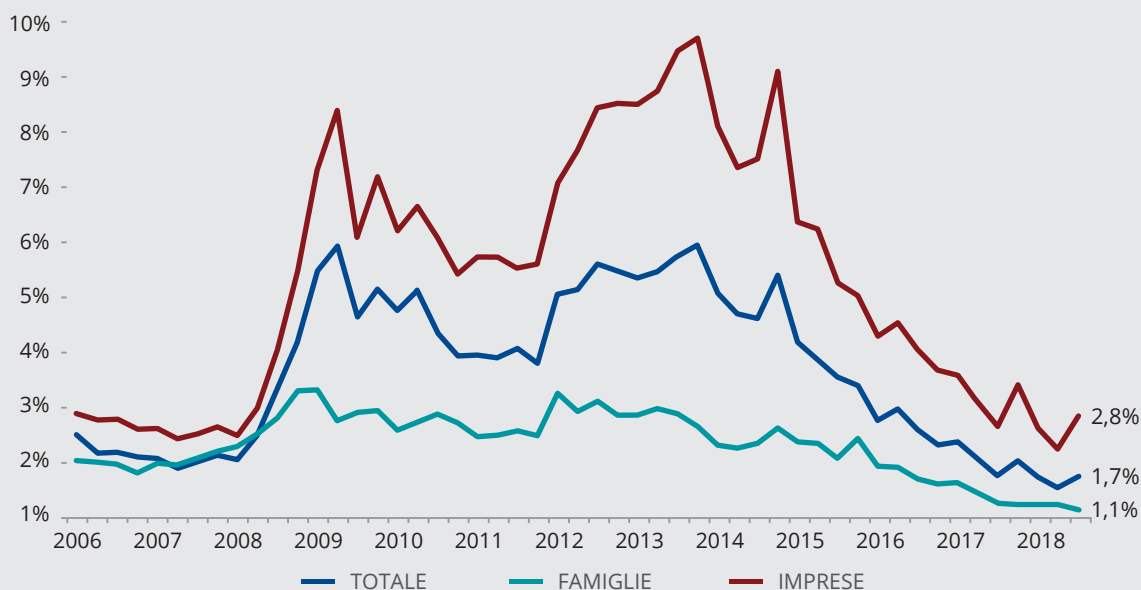
Questi andamenti positivi sono stati trainati dai miglioramenti registrati nel segmento delle imprese, che sono all'origine della maggior parte dei crediti in sofferenza. Il **tasso di deterioramento per le società non finanziarie**, che descrive la quota di crediti in bonis passati allo status di deteriorati, nonostante il lieve incremento congiunturale rilevato nell'ultimo trimestre di osservazione, si è **ridotto dal 3,4% dell'ultimo trimestre del 2017 al 2,8% del terzo trimestre 2018**, collocandosi su **percentuali inferiori ai livelli pre-crisi (4% nel terzo trimestre 2008)**. La riduzione dei flussi di crediti deteriorati è stata in parte spinta dalla congiuntura economica favorevole, ma è anche stata favorita dalla più attenta selezione nella concessione del credito alle imprese, che ha fatto calare la quota di prestiti concessi ad imprese a maggiore probabilità di insolvenza.

Nel 2018 **si è verificato un calo anche dei tassi di ingresso in sofferenza**, in piena continuità con l'andamento positivo osservato nel 2017. I tassi **si sono ridotti dal 2,8% del 2017 ad un dato stimato per il 2018 del 2,4%**, con una discesa diffusa a tutte le dimensioni di impresa, a tutti i settori economici e a tutte le aree territoriali considerate.

Nel 2020 previsto ritorno ai livelli pre-crisi. Bene l'industria, ripresa più lenta per microimprese, costruzioni e Mezzogiorno

TASSI DI DETERIORAMENTO

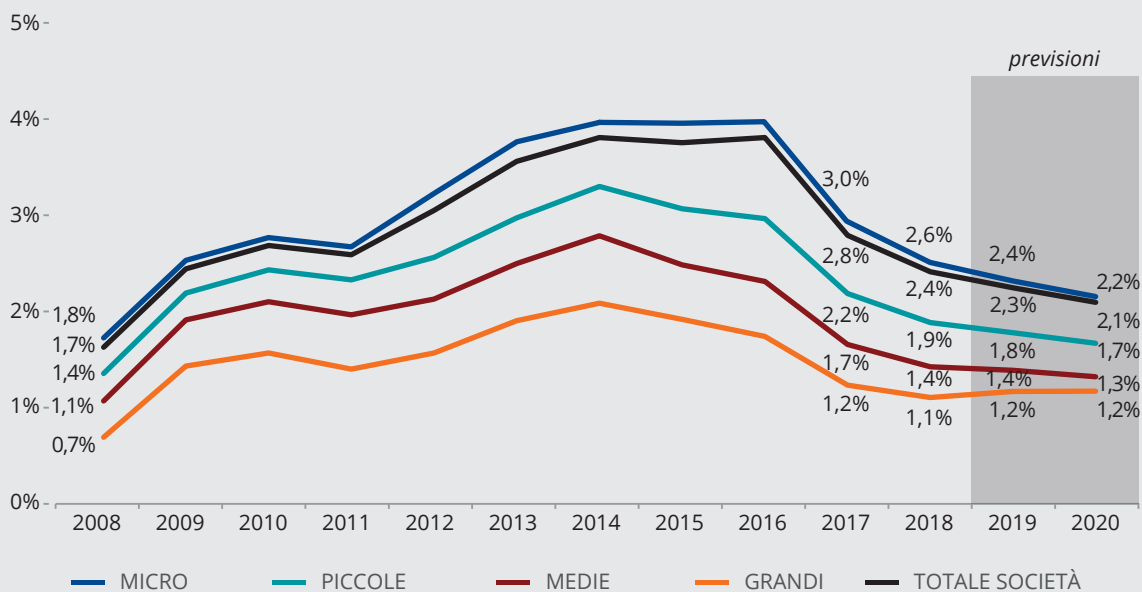
(prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze, dati trimestrali annualizzati e destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni Abi-Cerved su dati Banca d'Italia

PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

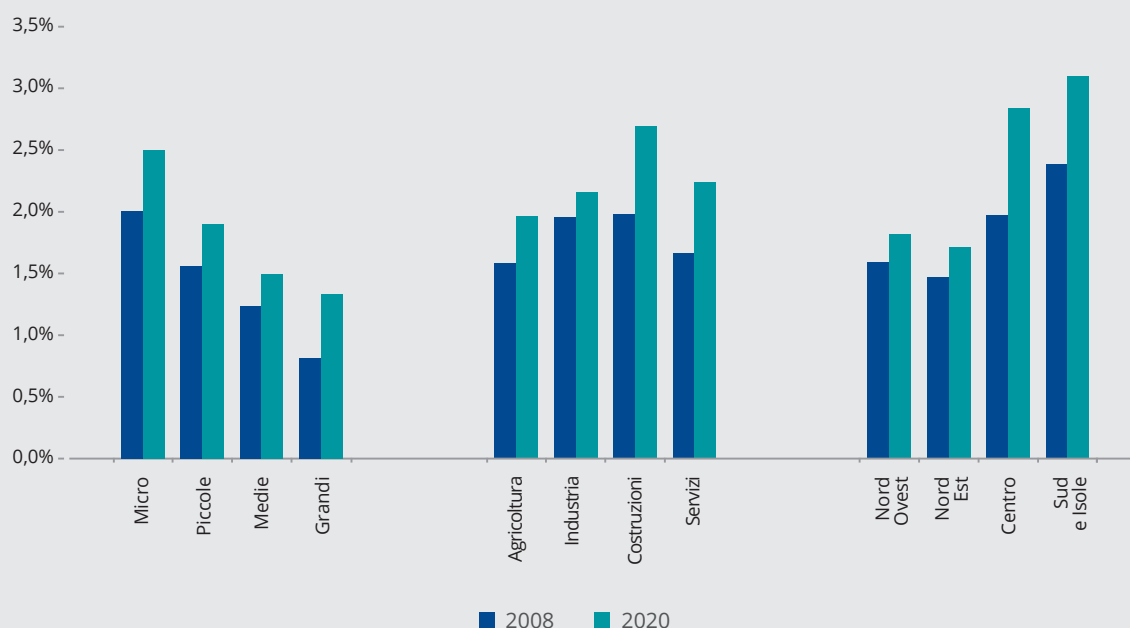
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

Le previsioni elaborate in base ai modelli Abi-Cerved indicano che **la discesa dei tassi di ingresso in sofferenza proseguirà nel prossimo biennio in tutta l'economia, anche se a ritmi più lenti rispetto a quelli previsti nel precedente Outlook**. Nel 2020 l'incidenza delle nuove sofferenze si attesterà al 2,1%, avvicinandosi ulteriormente ai livelli pre-crisi. Al termine del periodo di previsione, i tassi di ingresso in sofferenza saranno su percentuali vicine ai livelli pre-crisi per le società con almeno 10 addetti, per quelle che operano nell'industria - con tassi inferiori al 2008 per le imprese manifatturiere di piccole e medie dimensioni - e per quelle localizzate nel Nord della Penisola. Le microimprese, le società con sede nel Centro-Sud e le imprese attive nel settore delle costruzioni non saranno invece ancora tornate ai tassi di ingresso in sofferenza registrati prima della crisi, anche se va sottolineato che per queste categorie di imprese nei prossimi tre anni proseguirà il percorso di allontanamento dai picchi di rischio raggiunti nel pieno della crisi e di graduale convergenza verso i livelli toccati nel 2008.

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA NEL 2008 E NEL 2020



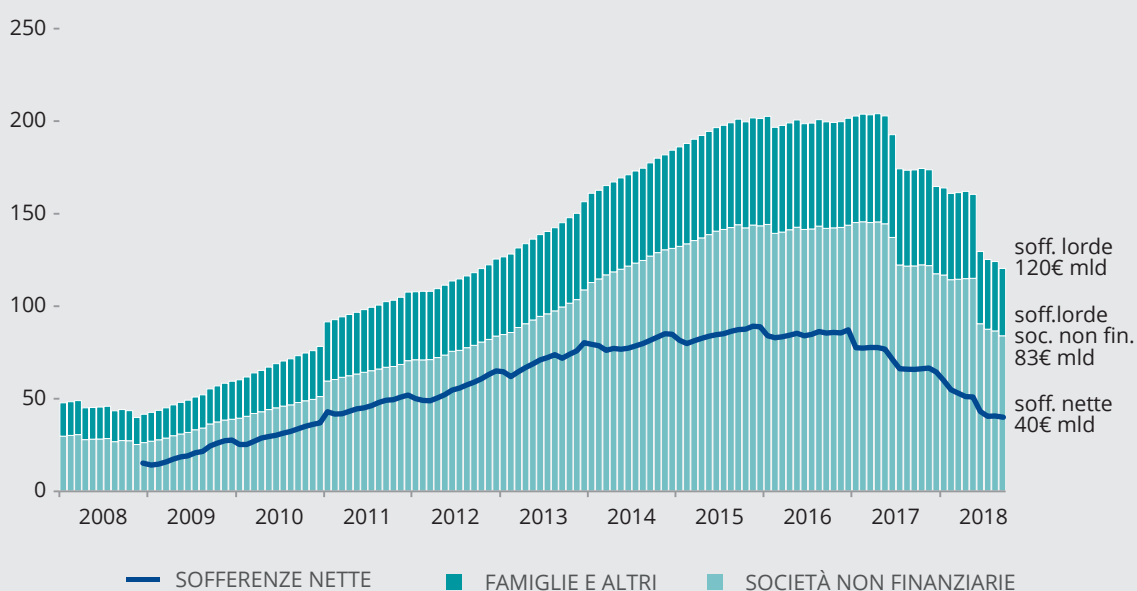
Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

LE SOFFERENZE BANCARIE ORIGINATE DA CREDITI CONCESSI AD IMPRESE

Nel corso del 2018, grazie al consolidamento congiunturale degli andamenti economici del paese e al trend positivo delle operazioni di cessione dei crediti deteriorati, è **proseguito il calo dello stock di sofferenze accumulate dalle banche italiane**. Questa tendenza è confermata sia guardando ai valori lordi delle sofferenze sia ai dati netti, che tengono conto delle rettifiche già contabilizzate dalle banche ed esprimono, dunque, il vero rischio residuo nei bilanci bancari. Dagli ultimi dati disponibili (settembre 2018) lo stock risulta attestarsi intorno ai 120 miliardi lordi, in calo del 30,7% su base annua, con una diminuzione particolarmente marcata nel segmento dei crediti originati dalle imprese (-31,1%). **Al netto delle delle rettifiche già operate dalle banche, il calo risulta ancora più accentuato**, e le sofferenze nette si collocano sotto la soglia dei 40 miliardi (-39,4% rispetto ai 66 miliardi di settembre 2017 e -55% rispetto al picco di novembre 2015).

SOFFERENZE DEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

(miliardi di euro)



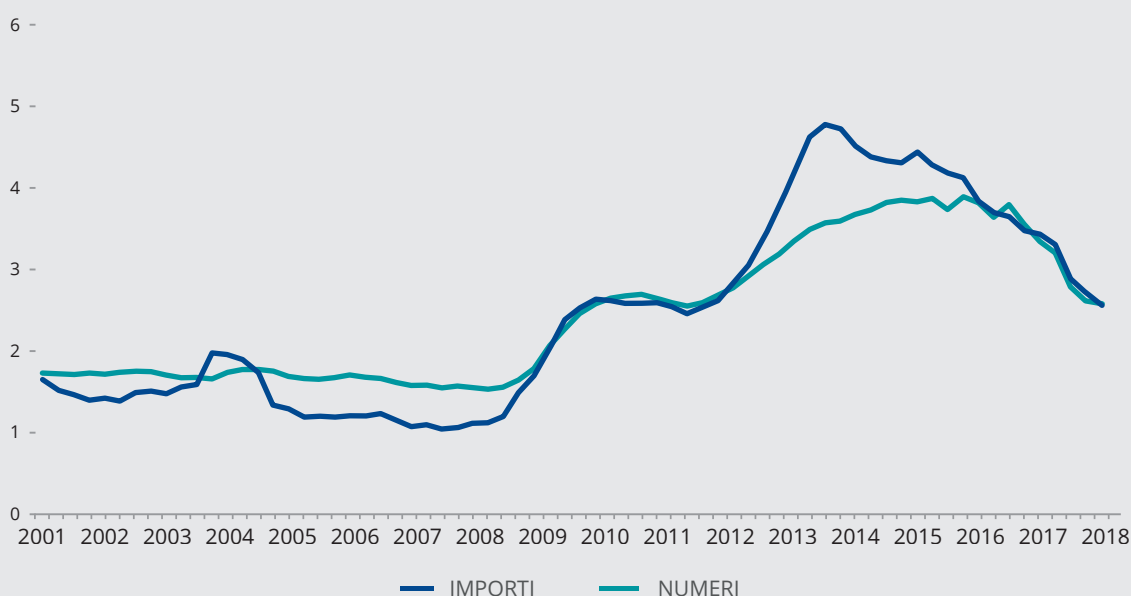
Fonte: elaborazioni ABI-Cerved su dati Banca d'Italia

Questi miglioramenti riflettono la positiva dinamica dei tassi di ingresso in sofferenza delle società non finanziarie: in termini di importi, si riducono dal 3,4% di metà 2017 al 2,6% del secondo trimestre 2018; in termini di numero di prestiti dal 3,3% al 2,6%. Nonostante le consistenti riduzioni del tasso, il flusso di nuove sofferenze continua tuttavia ad attestarsi su livelli più elevati di quelli pre-crisi (1,5% nel 2008), a differenza del flusso del complesso dei crediti deteriorati ormai significativamente inferiore ai dati pre-crisi. In base alle stime, nel 2018 **il volume di nuove sofferenze originate da crediti a imprese dovrebbe attestarsi a circa 14 miliardi di euro**, un valore in calo del 25,8% rispetto ai 19 miliardi dell'anno precedente ed equivalente a poco più di un terzo del massimo storico di nuove sofferenze toccato nel 2013 (40 miliardi). In netta discesa anche il numero di prestiti in sofferenza: il dato stimato per il 2018 si aggira intorno ai 15 mila, il 18% in meno rispetto all'anno precedente e del 45% inferiore al dato del 2014. Dai dati ufficiali è possibile ottenere dettagli relativi agli andamenti dei tassi di ingresso in sofferenza per area geografica, settore dell'impresa e taglio del credito erogato dalle banche, ma non sono disponibili statistiche sugli andamenti per dimensione di impresa. Abi e Cerved hanno stimato questi indicatori sulla base degli score individuali di rischio che Cerved elabora per le società italiane (v. box). Grazie alle nuove informazioni sui bilanci, sui default e sulla base del nuovo scenario macroeconomico, in questo numero del report si aggiornano i dati 2017, si forniscono stime per il 2018 e previsioni per il biennio 2019-20.

Secondo le stime, a partire dal 2017 i tassi di ingresso in sofferenza hanno accentuato la dinamica di riduzione in tutte le fasce dimensionali; in particolare, le microimprese si sono attestate al 3% in forte riduzione dal 4% dell'anno precedente. **Nel 2018, il calo dei tassi di ingresso in sofferenza è proseguito anche se a ritmi meno marcati rispetto all'anno precedente.** I tassi per le micro e le piccole imprese sono stimati rispettivamente al 2,6% e all'1,9% (dal 3% e 2,2% dell'anno precedente). **I tassi per le medie e le grandi imprese si aggirano rispettivamente sull'1,4% e 1,1% (contro l'1,7% e 1,2% del 2017).** **Nel complesso, i tassi di ingresso in sofferenza delle micro e delle piccole imprese raggiungono per la prima volta quote analoghe e inferiori al 2009** (2,6% per le micro e 2,2% per le piccole); le società medie e grandi consolidano i loro tassi di ingresso in sofferenza al di sotto dei valori del 2009 (1,9% per le medie, 1,5% per le grandi). In tutte le fasce dimensionali i tassi di ingresso in sofferenza si avvicinano ulteriormente ai livelli pre-crisi, pur non raggiungendoli ancora.

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER LE SOCIETÀ NON FINANZIARIE

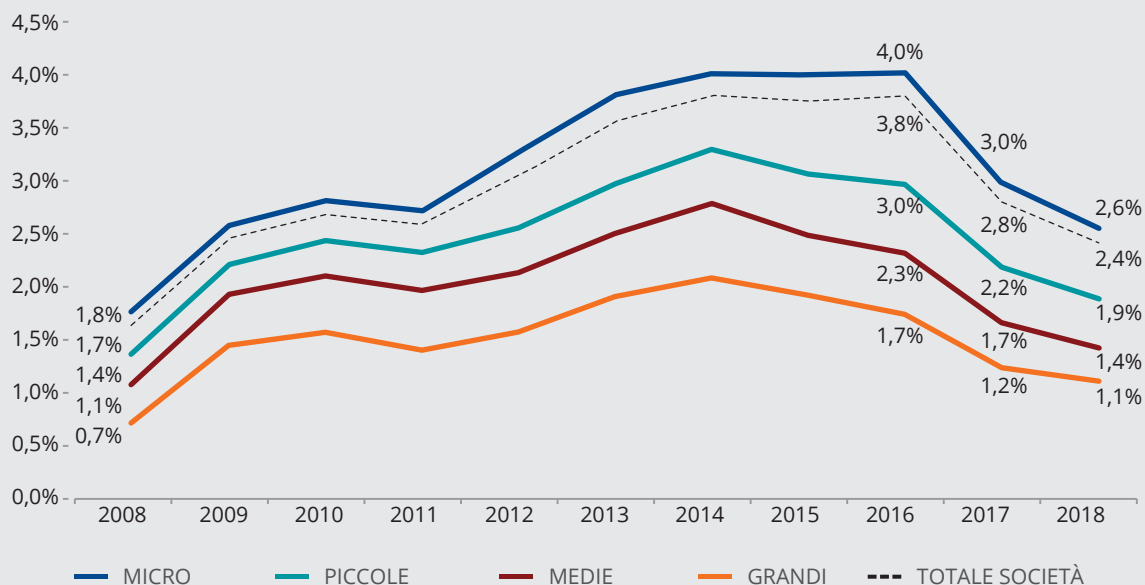
(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti, valori percentuali)



Fonte: elaborazioni Abi-Cerved su dati Banca d'Italia

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

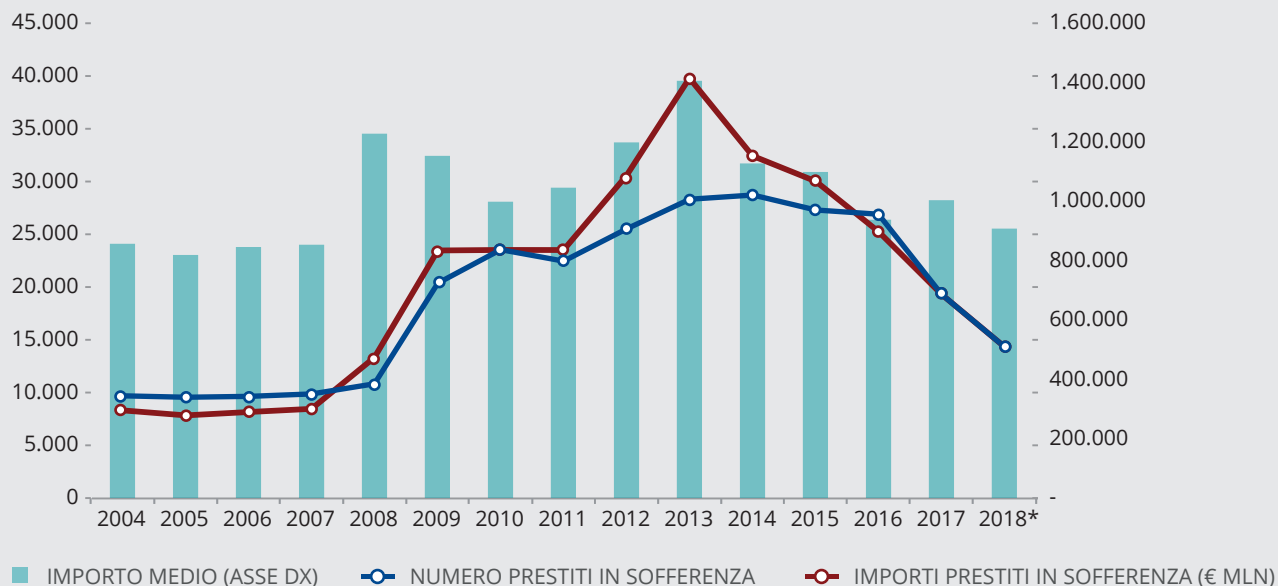
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime Abi-Cerved

FLUSSO DI NUOVE SOFFERENZE E IMPORTO MEDIO, SOCIETÀ NON FINANZIARIE

(sofferenze rettificate)



(*) Stima

Fonte: elaborazioni Abi-Cerved su dati Banca d'Italia.

IL PROGETTO ABI-CERVED PER LA STIMA DEI TASSI DI DECADIMENTO PER DIMENSIONE DI IMPRESA

Cerved e Abi hanno avviato un progetto congiunto che ha lo scopo di stimare e prevedere i tassi di decadimento per classe dimensionale delle imprese, contribuendo così ad ampliare il set informativo a disposizione degli analisti e, più in generale, di tutti gli operatori interessati.

Il progetto si pone l'obiettivo di stimare i tassi di ingresso in sofferenza in numeri a partire dal 1990 per macrosettore di attività economica, area geografica e classe dimensionale delle imprese, per un totale di 64 cluster, e di modellare i tassi così ottenuti per poter costruire previsioni e simulazioni.

La stima dei tassi di decadimento è ottenuta attraverso un processo che utilizza uno score di Cerved disponibile per il complesso delle società italiane, il CeBi-Score4, come valutazione sintetica del rischio economico-finanziario di un'impresa, trasformandolo in indicatori individuali del rischio delle singole o EIDR (Expected Individual Default Rates) e riproporzionando gli EIDR riproporzionati sulla serie storica pubblicata dalla Banca d'Italia.

La possibilità di disporre di un indicatore a livello individuale con la proprietà di replicare, in media, le dinamiche dei tassi di decadimento di settore, fornisce un potente stimatore del tasso stesso a livello di cluster dimensionale. Attraverso una proporzione è stata quindi ricostruita la serie storica dal 1990 dei tassi di decadimento (TD) per i 64 cluster considerati nel progetto.

Nell'ambito del progetto di ricerca, Cerved e Abi distinguono le società non finanziarie in quattro classi dimensionali, utilizzando i criteri definiti dalla Commissione Europea:

CLASSIFICAZIONE DELLE IMPRESE PER DIMENSIONE

	OCCUPATI		FATTURATO		ATTIVO
MICROIMPRESA	<10	e	≤ 2 € mil	oppure	≤ 2 € mil
PICCOLA IMPRESA	< 50	e	≤ 10 € mil	oppure	≤ 10 € mil
MEDIA IMPRESA	<250	e	≤ 50 € mil	oppure	≤ 43 € mil
GRANDE IMPRESA	≥ 250	oppure	>50 € mil	e	>43 € mil

I tassi di decadimento ottenuti alimentano un modello di stima di rischiosità dei prestiti alle imprese con un grado di dettaglio dato dall'intersezione tra i livelli di dettaglio settoriale, territoriale e dimensionale.

GLI ANDAMENTI SETTORIALI

Nel 2018 si conferma il trend positivo dei tassi di ingresso in sofferenza, con una riduzione dei nuovi prestiti entrati in sofferenza in tutti i settori economici e per tutte le fasce dimensionali considerate. In questo scenario persistono significative differenze settoriali, con l'industria che raggiunge tassi molto vicini a quelli pre-crisi mentre le costruzioni fanno registrare livelli ancora elevati, seppur caratterizzati da un netto calo rispetto al picco del 2016 e al dato del 2017.

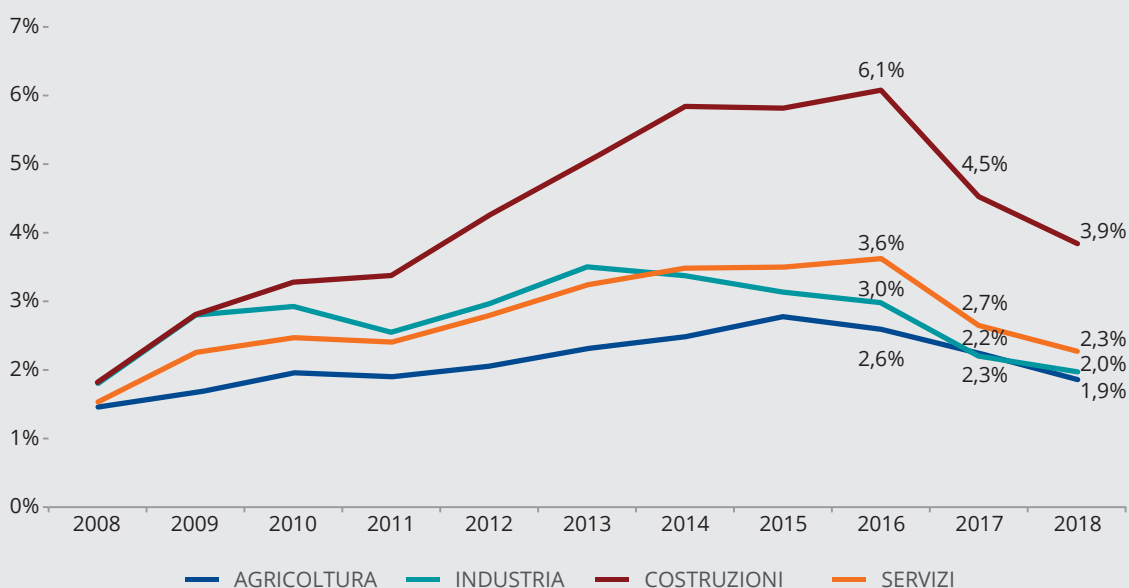
Nel 2018 è proseguito il miglioramento nell'industria iniziato nel 2014. A fine anno, in base alle stime, il tasso di ingresso in sofferenza nel settore si è infatti attestato al 2%, in lieve calo rispetto al 2,2% dell'anno precedente. La discesa dei tassi è stata contenuta ma ha riguardato tutte le fasce dimensionali, con riduzioni di 0,1-0,2 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Le piccole e medie imprese industriali, con tassi dell'1,4% e 1%, hanno raggiunto percentuali inferiori ai livelli pre-crisi (1,5% e 1,2% nel 2008); le grandi società, con un tasso di ingresso in sofferenza dello 0,8%, hanno raggiunto i livelli del 2008, mentre le microimprese grazie ad una riduzione dal 2,6% al 2,4% vedono ridursi il gap rispetto ai valori pre-crisi (2,2% nel 2008).

Il settore delle costruzioni continua a veder calare i tassi di ingresso in sofferenza, dando seguito al trend iniziato nel 2017. Nel 2018 il tasso si è attestato al 3,9%, in calo di 0,6 punti percentuali rispetto al dato del 2017, rimanendo però ancora molto distante dall'1,8% del 2008 e dai valori osservati negli altri comparti. Il settore fa registrare andamenti ampiamente positivi in tutte le fasce dimensionali; nello specifico, le grandi imprese evidenziano un forte calo dei flussi di nuove sofferenze dal 4,7% del 2017 al 3,6% del 2018, le microimprese passano da un tasso del 4,4% al 3,7%, mentre piccole e medie imprese, pur facendo registrare significative riduzioni nell'ordine dei 0,6-0,7 punti percentuali, non scendono al di sotto della soglia del 4% (4,1% e 4%). Nonostante la riduzione dei tassi negli ultimi due anni, tutte le fasce dimensionali rimangono tuttavia lontane dai livelli pre-crisi (1,8% per le micro, 1,9% per le piccole, 1,8% per le medie e 1,6% per le grandi).

Anche nel comparto dei servizi prosegue la dinamica positiva che si è avviata lo scorso anno. Nel 2018 i tassi di ingresso in sofferenza raggiungono la quota del 2,3%, in ribasso rispetto al 2,7% del 2017 e con miglioramenti che hanno caratterizzato tutte le fasce dimensionali. In particolare, le microimprese hanno visto ridursi il divario con le altre fasce dimensionali passando da un tasso del 2,8% al 2,4%; le piccole e medie imprese sono passate al 1,8% e 1,4%, più ridotta la riduzione delle grandi, passate dall'1,3% all'1,2%. Anche in questo caso, come nelle costruzioni, il differenziale con i tassi di ingresso in sofferenza pre-crisi rimane ampio sia per il totale del settore che per tutte le fasce dimensionali.

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROSETTORE

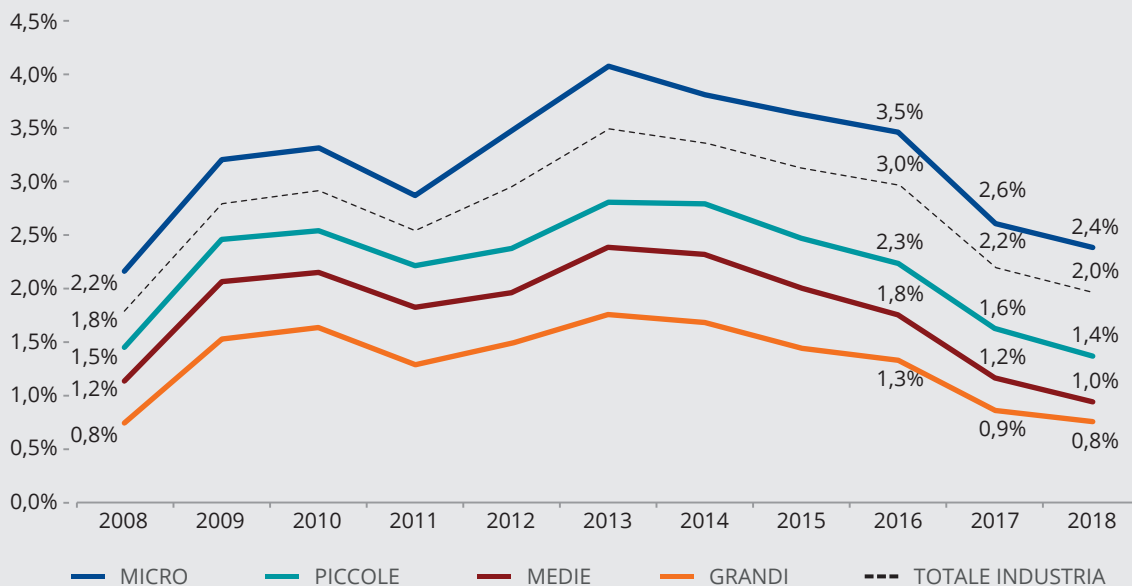
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificata in rapporto alle consistenze dei prestiti per settore delle società non finanziarie)



Fonte: stime ed elaborazioni Abi-Cerved su dati Banca d'Italia

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA NELL'INDUSTRIA

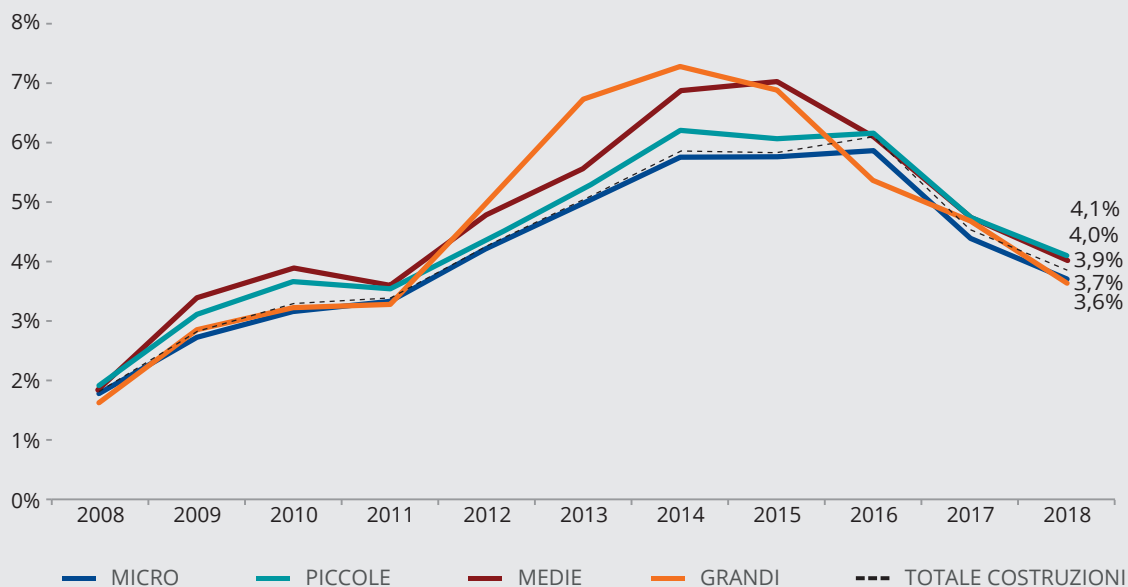
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime Abi-Cerved

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA NELLE COSTRUZIONI

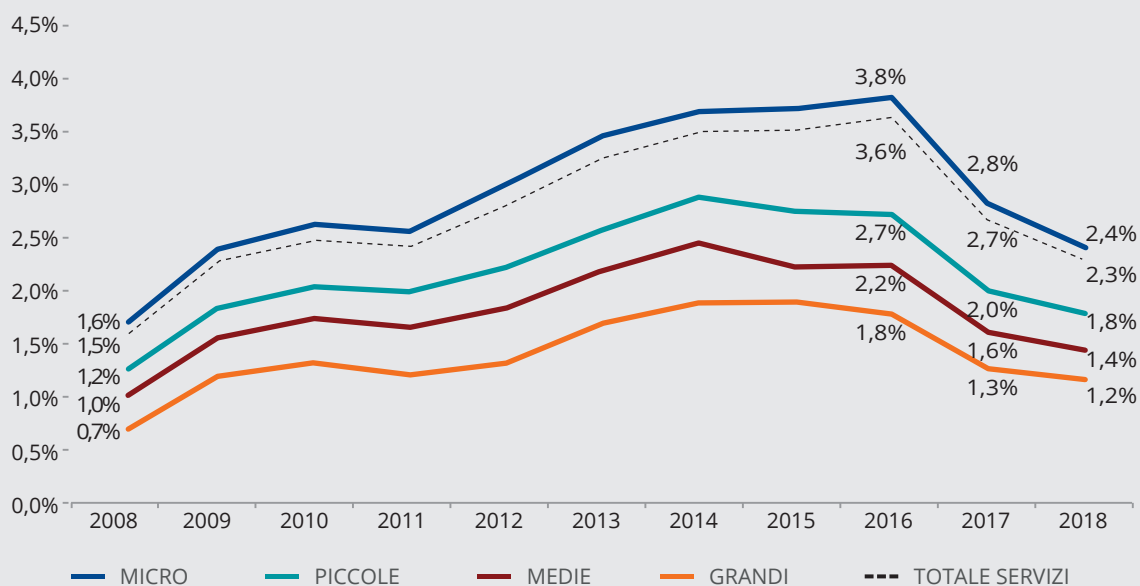
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime Abi-Cerved

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA NEI SERVIZI

(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime Abi-Cerved

GLI ANDAMENTI TERRITORIALI

I dati e le stime territoriali evidenziano che nel 2018 lo scenario degli ingressi in sofferenza continua a migliorare in modo diffuso, con riduzioni dei flussi di nuove sofferenze più accentuate nel Centro-Sud e tassi che si consolidano su valori vicini ai livelli pre-crisi nel Nord della Penisola. A fine 2018, in base alle stime, le regioni del Nord vedono proseguire la tendenza positiva iniziata nel 2015, con un calo su base annua dei tassi di ingresso in sofferenza dal 2% all'1,7% nel Nord Est e dal 2,2% all'1,9% nel Nord Ovest. In netto miglioramento anche la situazione nel Centro-Sud, in cui si assiste ad una ulteriore discesa dei tassi (dal 4% al 3,5% nel Mezzogiorno e dal 3,7% al 3,2% nel Centro Italia) che segue le forti diminuzioni osservate nel 2017.

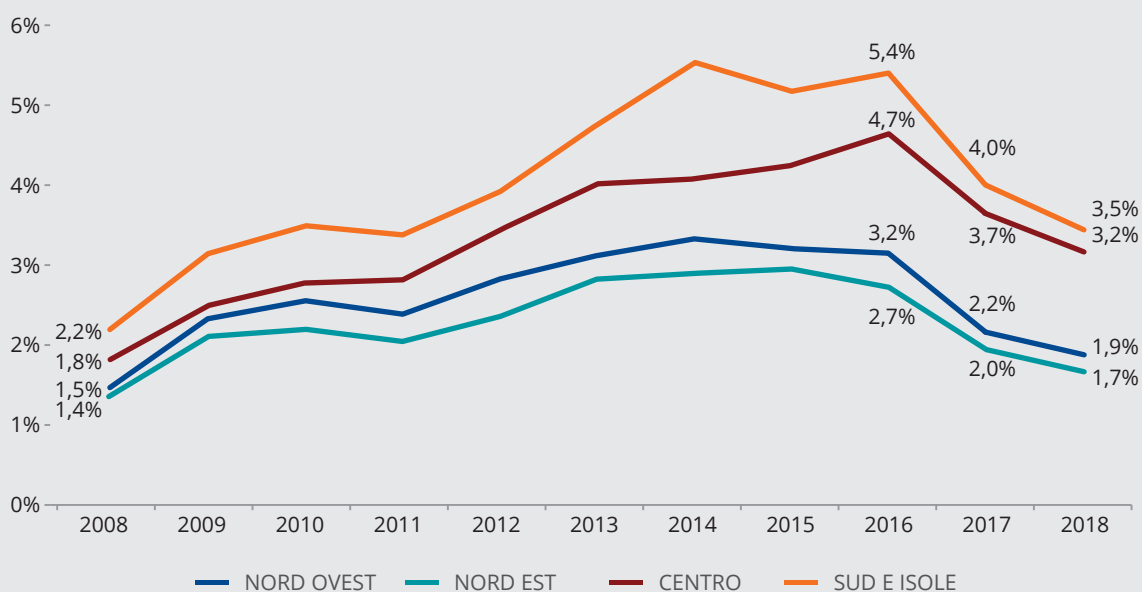
Il calo dei tassi di ingresso in sofferenza è coinciso per le **microimprese** con un restringimento dei divari geografici, in seguito ad una riduzione più pronunciata nel Centro-Sud rispetto al resto della Penisola. Secondo le stime, tra 2017 e 2018 i tassi sono calati dal 4,1% al 3,5% nel Mezzogiorno, dal 3,8% al 3,3% nel Centro, dal 2,4% al 2,1% nel Nord Ovest e dal 2,2% all'1,9% nel Nord Est. I valori registrati per il Centro e per il Sud risultano però ancora ampiamente al di sopra dei livelli pre-crisi (rispettivamente 1,9% e 2,3% nel 2008).

Una traiettoria analoga è riscontrabile anche tra le **piccole società**, che vedono i tassi di ingresso in sofferenza diminuire con una tendenza più marcata nel Sud (dal 3,6% al 3,2%) e nel Centro (dal 3,1% al 2,7%) e leggermente meno pronunciata nel Nord Ovest e nel Nord Est (rispettivamente dall' 1,6% all'1,4% e dall'1,4% all'1,2%).

Le stime per le **medie aziende** presentano tendenze che, pur assumendo andamenti positivi in tutta la Penisola, mettono in luce una situazione piuttosto polarizzata con tassi nettamente superiori per le società con sede nel Centro-Sud. Nel 2018 le imprese del Sud passano ad un tasso del 2,6% dal 3% dell'anno precedente, quelle del Centro si attestano sul 2,3% dal 2,7% del 2017, mentre le imprese del Nord Ovest e del Nord Est evidenziano flussi di nuove sofferenze molto più ridotti (dell'1,1% e dello 0,9%) che si avvicinano ai rispettivi livelli pre-crisi (0,9% e 0,8% nel 2008). Tra 2017 e 2018, le **grandi società** nel Nord Ovest e nel Nord Est esibiscono un sostanziale stallo della dinamica di riduzione dei tassi di ingresso in sofferenza che raggiungono valori dello 0,9% e dello 0,8%, ancora superiori ai livelli pre-crisi (0,6% e 0,5%). Le grandi imprese del Centro-Sud evidenziano una diminuzione più marcata dei tassi che passano dall'1,9% all'1,7% nel Centro e dal 2,4% al 2,1% nel Mezzogiorno. Nel complesso, il Nord sembra aver arrestato la discesa dei flussi di nuove sofferenze attestandosi su valori inferiori all'1%, mentre il Centro e il Sud continuano a migliorare con tassi più bassi ma comunque ancora distanti dai livelli pre-crisi.

TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

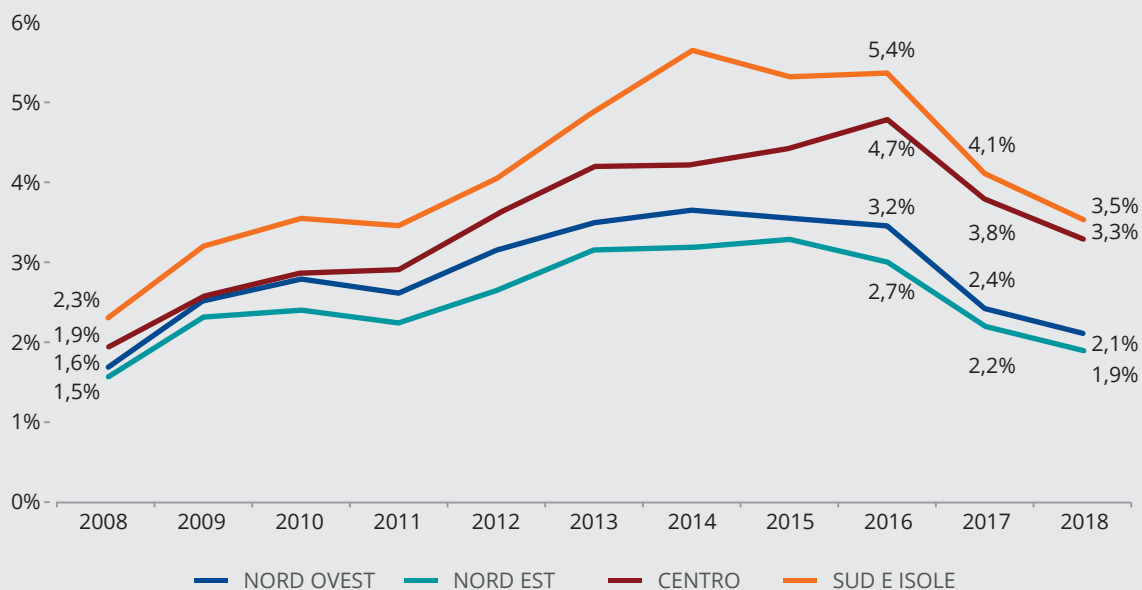
(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti)



Fonte: stime Abi-Cerved

MICROIMPRESE: TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

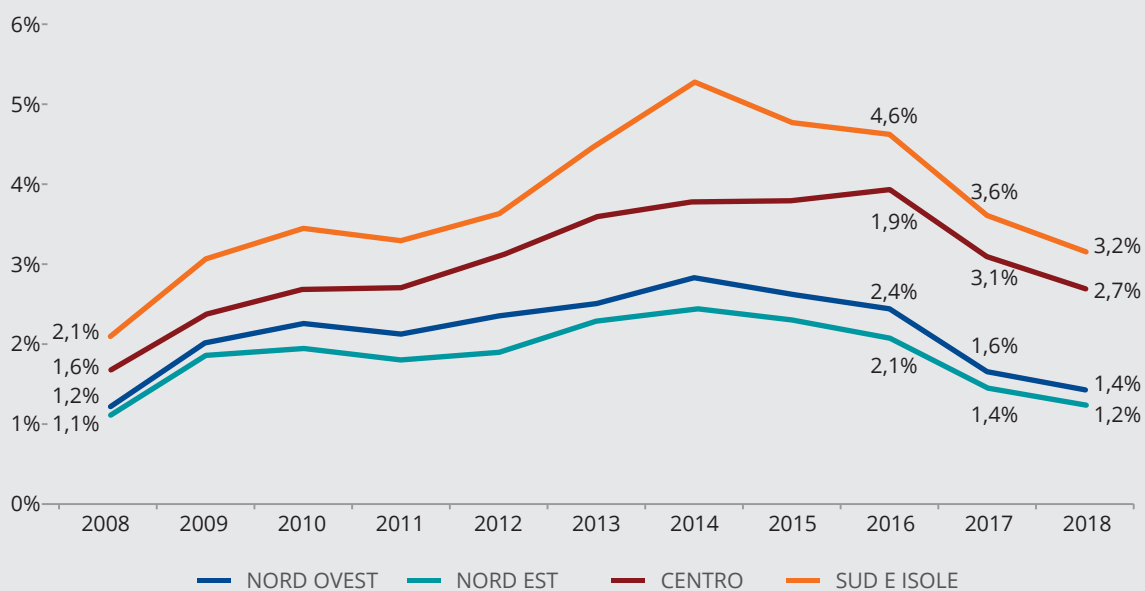
(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti)



Fonte: stime Abi-Cerved

PICCOLE IMPRESE: TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

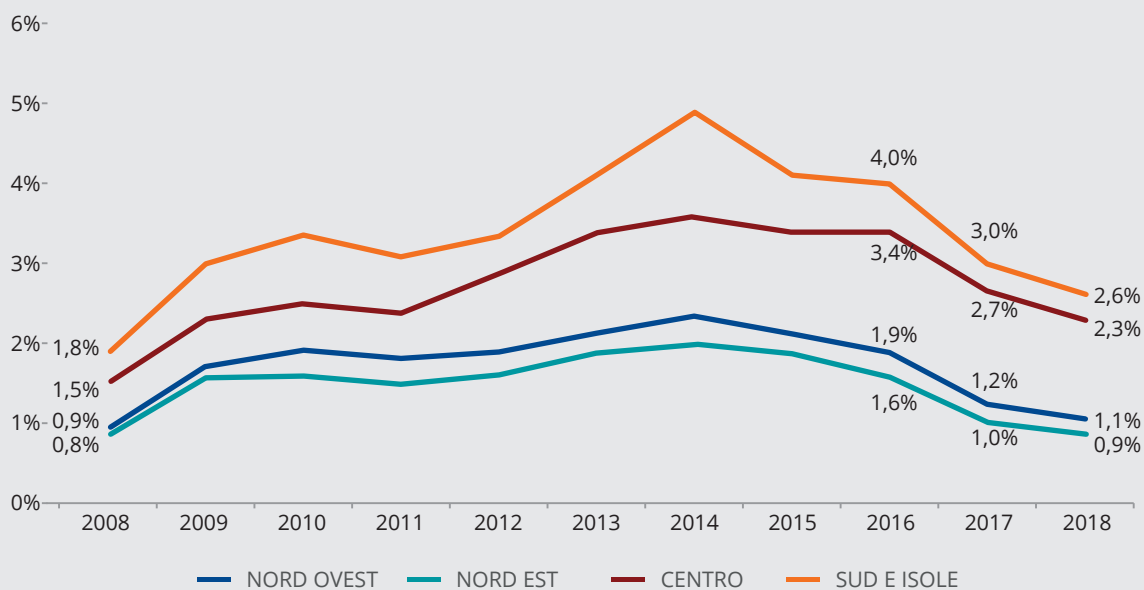
(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti)



Fonte: stime Abi-Cerved

MEDIE IMPRESE: TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

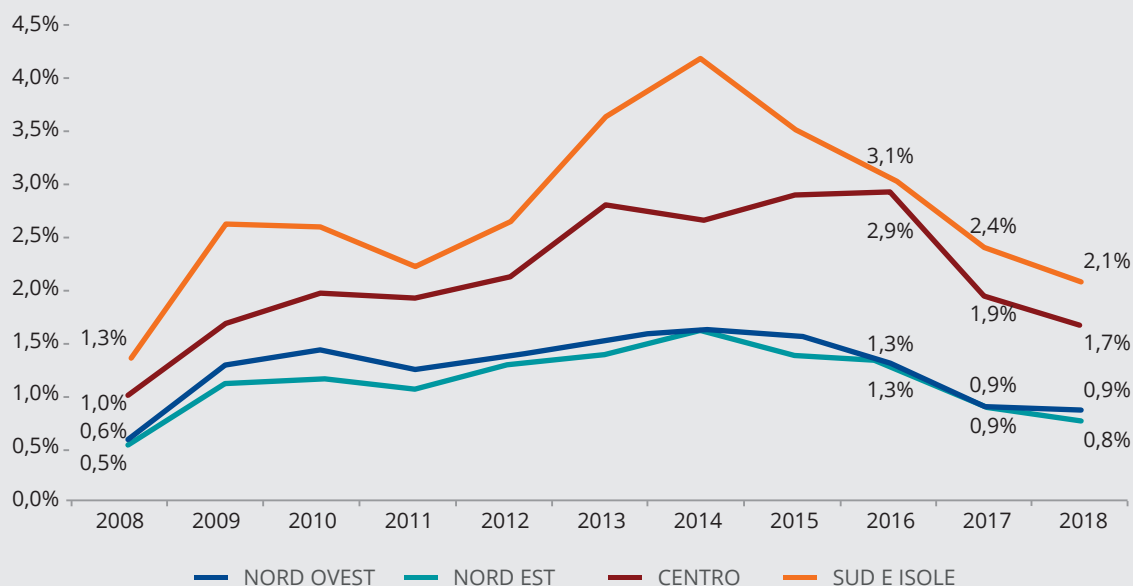
(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti)



Fonte: stime Abi-Cerved

GRANDI IMPRESE: TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

(flusso annuale di sofferenze rettificato in rapporto alle consistenze dei prestiti)



Fonte: stime Abi-Cerved

LE PREVISIONI AL 2020

Per la stima degli andamenti prospettici delle nuove entrate in sofferenza si è utilizzato un **quadro previsivo macroeconomico cautelativo, elaborato dall'Abi, che per il prossimo biennio prevede per l'Italia la prosecuzione di una fase di crescita economica a un ritmo lievemente superiore all'1,0%, seppure in un contesto di rallentamento della crescita.** La fase di moderata espansione beneficerà del contributo positivo degli investimenti (oltre il 3% nel 2019 e del 2,8% nel 2020) e dell'incremento dell'export (+3% nel 2019 e +3,2% nel 2020). I consumi privati continueranno a crescere, seppur con tassi di sviluppo in lieve riduzione (+1,1% nel 2019 e +1% nel 2020) così come i consumi pubblici che sono attesi in lieve aumento (0,4% nel 2019 e 0,5% nel 2020). Anche l'inflazione è prevista in leggera ripresa nel 2018-19, con i tassi di interesse che riprenderanno a crescere solo al termine del periodo di previsione per effetto della fine del programma di *quantitative easing*.

SCENARIO MACROECONOMICO PER L'ITALIA

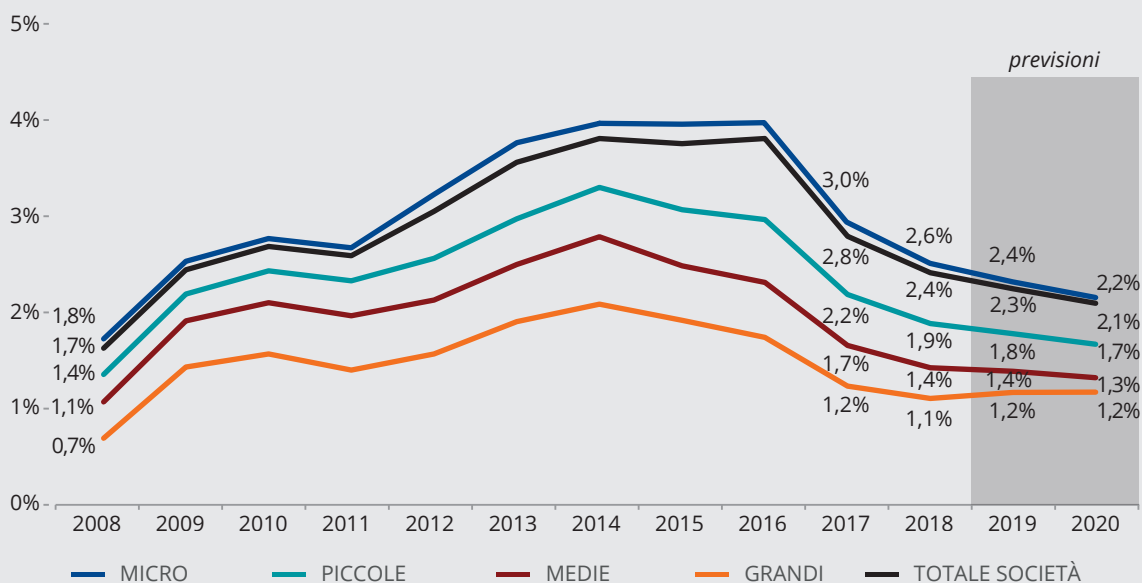
	2018	2019	2020
PIL (% A/A)	1,0	1,0	1,2
CONSUMI PUBBLICI (% A/A)	0,1	0,4	0,5
CONSUMI PRIVATI (% A/A)	1,1	1,1	1,0
INVESTIMENTI FISSI LORDI (% A/A)	4,1	3,1	2,8
ESPORTAZIONI BENI E SERVIZI (% A/A)	0,6	3,0	3,2
IMPORTAZIONI BENI E SERVIZI (% A/A)	1,5	3,3	3,4
PREZZI AL CONSUMO (% A/A)	1,3	1,5	1,5
EURIBOR 3M (%)	-0,3	-0,1	0,2
TASSO BTP (%)	2,7	3,1	3,4
TASSO PRESTITI IN EURO (%)	2,8	3,0	3,3

Fonte: Abi

Sulla base di questo scenario, si prevede che nel prossimo biennio la discesa dei tassi di ingresso in sofferenza proseguirà, anche se su ritmi più lenti di quanto sperimentato nel recente passato, con una riduzione dal 2,4% al 2,3% nel 2019, per poi toccare quota 2,1% nel 2020, un dato in forte calo dal picco del 2016 ma ancora superiore ai livelli pre-crisi (1,7%). Queste previsioni rivedono in leggero peggioramento quelle formulate lo scorso febbraio per il 2019 (2,1% nel 2019), riflettendo l'impatto negativo di condizioni macroeconomiche meno favorevoli.

PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



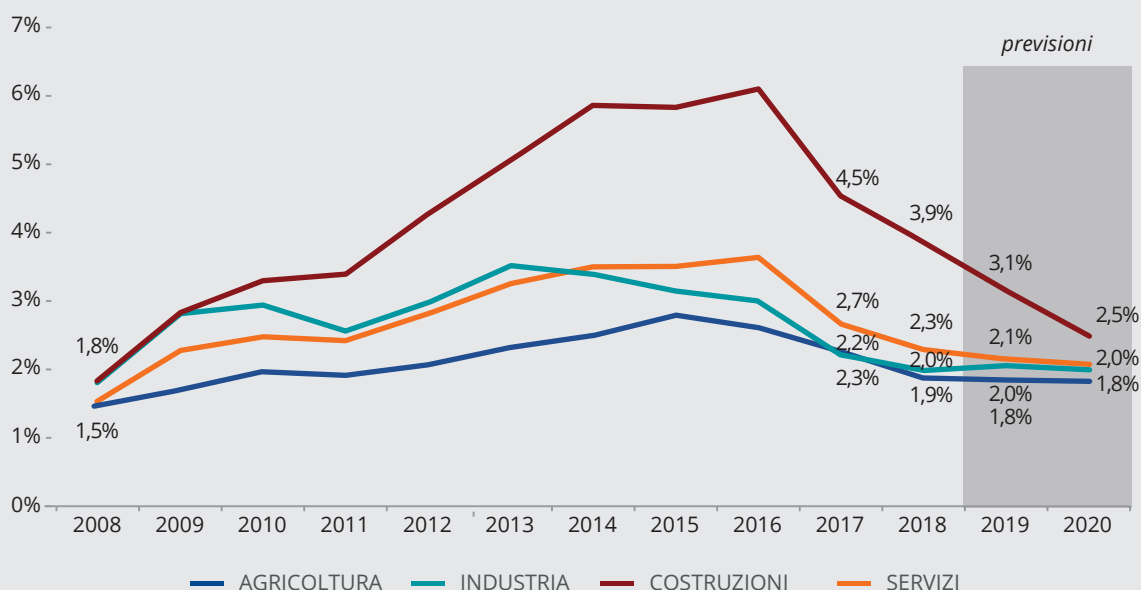
Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

Secondo le previsioni per fascia dimensionale, la discesa continuerà a ritmi maggiori tra le microimprese e le piccole società, caratterizzate da indici strutturalmente più alti, e con andamenti più contenuti tra le medie imprese. L'indice tenderà invece a stabilizzarsi sui livelli minimi dell'ultimo decennio per le grandi aziende. In tutte le fasce dimensionali nel 2019 i tassi di ingresso in sofferenza risulteranno ancora superiori ai livelli pre-crisi, mentre nel 2020 i tassi sono attesi al 2,2% tra le microimprese, all'1,7% tra le piccole società, all'1,3% tra le medie e all' 1,2% tra le società maggiori.

Le previsioni indicano che **nel 2020 i differenziali di rischio tra settori tenderanno a ridursi per effetto di una convergenza degli andamenti che si verificherà nel prossimo biennio**, con tassi di decadimento all'1,8-2% nell'industria, nell'agricoltura e nei servizi e un **netto calo del settore delle costruzioni** in cui si attesteranno su livelli del 2,5%.

PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROSETTORE

(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

Previsioni di maggiore dettaglio indicano che a fine periodo i tassi saranno tornati a livelli analoghi o al di sotto dei livelli pre-crisi per le **imprese industriali** di tutte le dimensioni, con la sola eccezione delle microimprese.

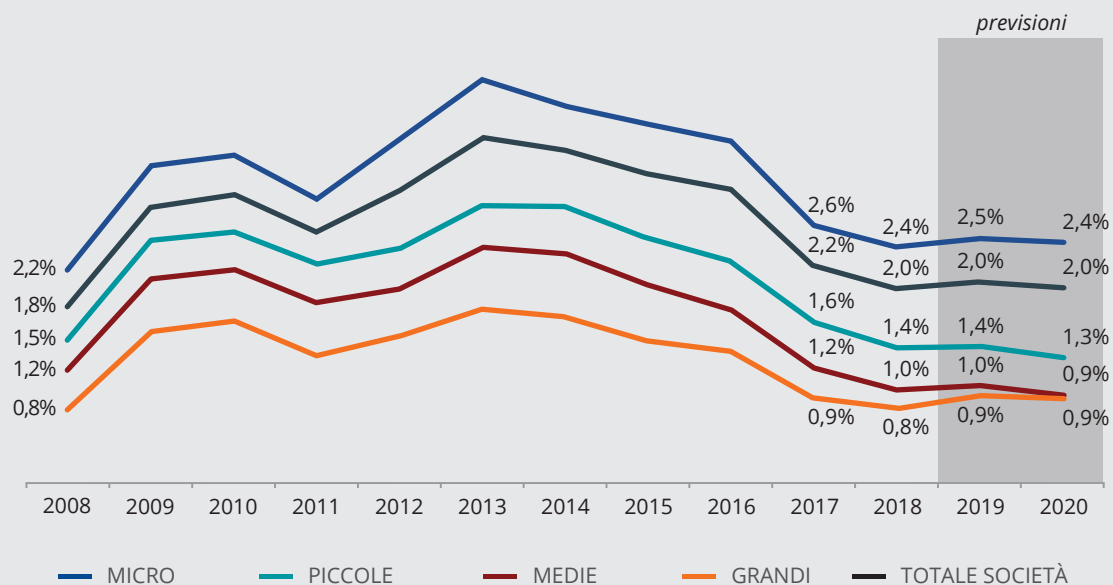
Nelle costruzioni, prosegue il miglioramento in tutte le fasce dimensionali e, al termine del periodo di previsione, non sono attese differenze di rischio tra microaziende, piccole imprese e medie società, mentre le grandi confermeranno tassi più bassi.

Anche nei servizi i miglioramenti sono diffusi a tutte le dimensioni aziendali. In base alle previsioni, a fine periodo di osservazione permarrà tuttavia un divario con i livelli del 2008 sull'ordine di 5-6 decimi di punto percentuale.

Le stime per il 2018 e le previsioni per il 2019 e 2020 indicano nel 2018 e nel 2019 miglioramenti sostenuti e diffusi a tutte le aree geografiche. **Al termine dell'esercizio di previsione nel Nord saranno quasi recuperati i livelli pre-crisi, mentre le aziende del Centro-Sud manterranno un divario rispetto ai valori del 2008, seppur in marcato calo rispetto ai picchi toccati negli ultimi anni.** Con un tasso di ingresso in sofferenza pari al 2,9% le società del Mezzogiorno si confermeranno le più rischiose nel 2020, seguite da quelle del Centro (2,6%), del Nord Ovest (1,7%) e del Nord Est (1,6%).

INDUSTRIA: PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

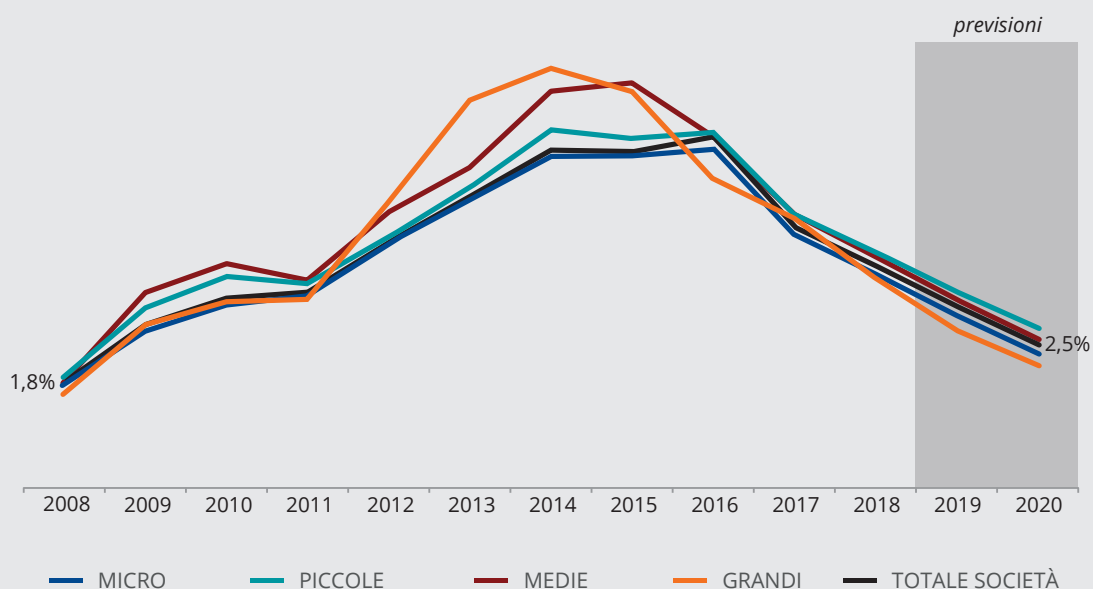
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

COSTRUZIONI: PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

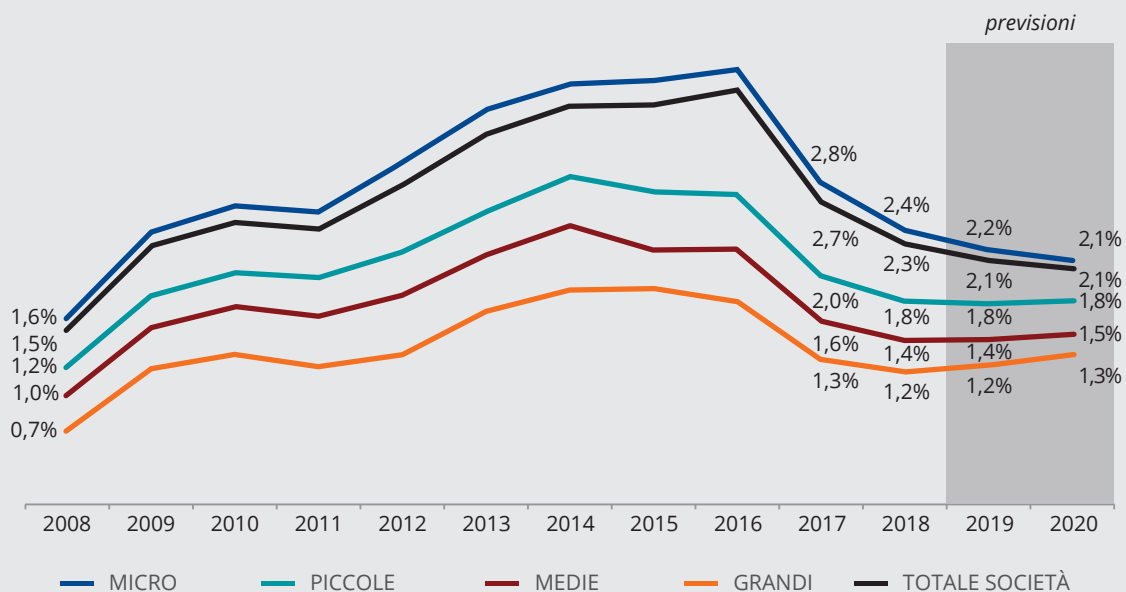
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

SERVIZI: PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER DIMENSIONE DI IMPRESA

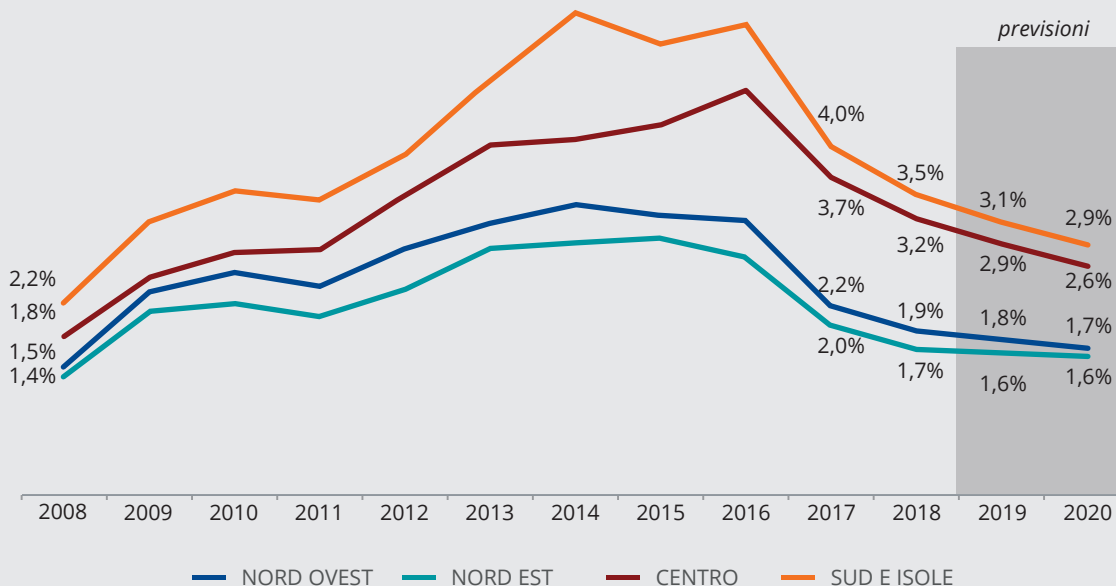
(stime del flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti per dimensione delle società non finanziarie)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

PREVISIONE DEI TASSI DI INGRESSO IN SOFFERENZA PER MACROAREA

(flusso annuale di sofferenze rettificate in rapporto alle consistenze dei prestiti)



Fonte: stime e previsioni Abi-Cerved

ABI Associazione
Bancaria
Italiana

 **Cerved**

SCOPRI TUTTI I NOSTRI STUDI SU
[KNOW.CERVED.COM](https://www.know.cerved.com)